



Corso di laurea triennale in ECONOMIA

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TERAMO

Corso di Crisi Finanziaria Di Impresa e Strategie di Risanamento
(SECS-P/09) 6 C.F.U. A.A. 2017/2018

Prof. STROZZIERI Walter
Email: wstrozzieri@unite.it

Le Crisi

Con il crollo del mercato dei mutui subprime, del secondo semestre 2008, il sistema finanziario internazionale è stato investito da una lunga fase di difficoltà paragonabile solo a quella del 1929.

Inoltre, dopo una fragile ripresa, la crisi ha ripreso a colpire individuando nel debito sovrano di alcuni paesi l'anello debole di una minaccia a catena. Al default della Grecia sono seguite le crisi di Spagna, Portogallo, Irlanda e Italia.

Naturalmente tutto quello che si è verificato a livello macro economico poi ha influenzato il sistema aziendale che è oggetto di studio del presente corso.

La gestione della crisi e del risanamento aziendale, binomio necessario, secondo la teoria del valore di Guatri dove l'impresa inevitabilmente nel suo ciclo di vita dovrà affrontare momenti di crisi, poiché la crisi è correlata da una variazione negativa in termini di valore. Il risanamento, partendo da questa definizione, rappresenta l'incremento di valore

Crisi & Risanamento

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti, e che modifica la direttiva 2012/30/UE

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Strasburgo, 22.11.2016 COM(2016) 723 final 2016/0359 (COD)

Articolo 4

Disponibilità di quadri di ristrutturazione preventiva

1. Gli Stati membri provvedono affinché, qualora sussista una probabilità di insolvenza, il debitore in difficoltà finanziarie abbia accesso a un efficace quadro di ristrutturazione preventiva che gli consenta di ristrutturare i debiti o l'impresa, ripristinare la sostenibilità economica ed evitare l'insolvenza.
2. Il quadro di ristrutturazione preventiva può consistere in una o più procedure o misure.
3. Gli Stati membri limitano la partecipazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa ai casi in cui è necessaria e proporzionata alla salvaguardia dei diritti delle parti interessate.
4. Il quadro di ristrutturazione preventiva è disponibile su richiesta del debitore o dei creditori con l'accordo del debitore.

(Riforma Rordorf)

Codice della crisi e dell'insolvenza

(Legge n. 155 del 19.10.2017, pubblicata nella G.U 30/10/2017)

Introduzione delle nuove procedure di allerta e di composizione della crisi, il legislatore delegato dovrà rafforzare le misure di *governance* volte a prevenire la crisi (art. 14, comma 1, lett. b), legge delega), prevedendo un duplice obbligo per l'imprenditore e per gli organi sociali: da un lato, infatti, dovranno essere istituiti "*assetti organizzativi adeguati*" al fine di permettere la rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale e, dall'altro, detti soggetti dovranno attivarsi per l'adozione tempestiva degli strumenti previsti dalla riforma stessa per il superamento di tale crisi.

RIFORMA DEL CODICE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA
(Legge n. 155 del 19.10.2017, pubblicata nella G.U 30/10/2017)

«Le possibilità di salvaguardare i valori di un'impresa in difficoltà sono direttamente proporzionali alla **tempestività dell'intervento** risanatore»

Introduzione di procedure di allerta «Commissione Rordorf»

Interna

Art. 4, lett. b)

Segnalazione al O.C.C. di fattori di crisi da parte di organi interni alla società

Esterna

Art. 4, lett. c) Segnalazione agli organi interni della società di fattori di crisi da parte di creditori «qualificati»

Crisi & Risanamento

Riforma del TUSPP SOCIETÀ' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Testo Unico d.lgs. N. 175/2016, Art. 14, comma 1

«le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, al decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n.39»

Crisi & Risanamento

MISURARE E PREVENIRE LA CRISI

Gli amministratori hanno il dovere di diligenza che consiste:

- nell'attività di vigilanza volta a monitorare la **continuità aziendale**, nell'ottica della prevenzione ed emersione tempestiva di situazione di crisi;
- nell'adozione di misure idonee a garantire la **continuità aziendale**;

Per continuità aziendale intendiamo la capacità dell'impresa di realizzare le proprie attività e di far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale e su un orizzonte temporale adeguato

Crisi & Risanamento

Quali sono gli indicatori della CRISI DI IMPRESA

Indicatori finanziari

- situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte di finanziatori e altri creditori;
- cash flow negativi;
- principali indici economico finanziari negativi;

Crisi & Risanamento

Quali sono gli indicatori della CRISI DI IMPRESA

Indicatori finanziari

- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- incapacità di saldare i debiti alla scadenza;
- incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”;
- incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Crisi & Risanamento

Quali sono gli indicatori della CRISI DI IMPRESA

Indicatori gestionali

- perdite di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- perdite di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori

- capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;

Crisi & Risanamento

Quali sono gli indicatori della CRISI DI IMPRESA

Indicatori gestionali

- contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;
- modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

Crisi & Risanamento

Azienda Pubbliche (D.lgs. 175/2016)

- **Programmi di valutazione del rischio di crisi** (art. 6 comma 2): ad esempio strumenti di “allerta” e “prevenzione” rispetto al manifestarsi della crisi, poi portati a conoscenza dell’Assemblea nell’ambito della relazione sulla gestione.

Art. 14 comma 3

- **Obbligo di attivazione:** l’organo amministrativo adotta senza indugio i provvedimenti necessari; la mancata adozione di provvedimenti adeguati costituisce grave irregolarità ai sensi dell’art. 2409 c.c.;
- **Finalità:** prevenire l’aggravamento, correggere gli effetti ed eliminarne le cause attraverso l’adozione di un idoneo “**Piano di risanamento**”.